



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

OTTAVA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N.

---

### **Virus del West Nile: quali sono le iniziative che la Giunta Regionale sta predisponendo per affrontare il fenomeno e per informare la popolazione?**

Presentata il 31 ottobre 2008 dal Consigliere regionale Diego Bottacin

Premesso che:

- la signora Zilda Zerbini, 81 anni, di Fincarolo, è ricoverata, dal 7 settembre, presso il reparto di rianimazione dell'ospedale di Rovigo. E' attualmente in stato di coma e viene ventilata artificialmente per difficoltà respiratorie;
- ricoverata il 29 agosto scorso presso l'ospedale di Trecenta per febbre persistente ed alterazione dei sensi, dopo qualche giorno viene trasferita a malattie infettive di Rovigo, senza tuttavia sapere quale sia la causa dei suoi malesseri e dei suoi peggioramenti;
- tutto questo fino a metà ottobre, quando alcuni allevamenti veneti di cavalli, vengono colpiti dal virus del West Nile;
- il sospetto nasce; viene effettuato un test di primo livello a Padova: al 90% si tratta del morbo del Nilo; solo il 3 novembre arriverà l'esito del test di secondo livello che si sta effettuando a Teramo: allora la certezza della diagnosi sarà assoluta;
- fino ad allora casi di persone colpite da questo morbo si erano riscontrati solamente nella vicina Emilia Romagna;
- il virus del West Nile si annida in alcune specie di uccelli migratori, che si trasformano in veicoli dell'elemento patogeno che dall'Africa arriva a zone remote;
- il virus si diffonde quindi attraverso le zanzare, la cui puntura provoca infezione;
- i primi ad essere colpiti sono gli animali che vivono nelle strutture di allevamento, ma l'infezione può trasmettersi anche all'uomo, con un periodo di incubazione che varia dai tre ai sette giorni;
- la malattia può essere del tutto asintomatica; nel 20% dei casi causa piccoli malesseri, quali febbre, mal di testa, nausea, sfoghi cutanei;
- in rari casi, di persone cagionevoli di salute o già debilitate soprattutto a causa dell'età avanzata, la malattia può essere mortale;
- in Veneto il primo caso di morbo del West Nile si è verificato oltre 20 giorni fa presso un allevamento di cavalli di Trecenta;
- in pochi giorni sono diventati 13 i cavalli affetti dal virus, che è riuscito a contagiare dei maneggi e degli allevamenti che si trovano in provincia di Padova, (a Codevigo, Candiana, Merlara, Granze) ed in provincia di Venezia (a Marcon e Cavarzere);

- il direttore del dipartimento di trasfusione delle ULSS 18 e 19, Rocco Potenza, ha dichiarato che vi sono remota possibilità di trasmissione del virus attraverso l'attività trasfusionale;
- per questo motivo, nelle sedi ospedaliere di dette ULSS, si è provveduto a mettere in quarantena il sangue acquisito a partire dal 1 ottobre; non vengono accettate donazioni da coloro che hanno soggiornato in provincia di Bologna o di Ferrara; per le due aziende sociosanitarie polesane è partita l'acquisizione di sacche ematiche da altre province;
- mentre il caso della diffusione del virus del West Nile è quotidianamente sui giornali, con notizie spesso poco accurate e contraddittorie, l'autorità pubblica continua a non fornire informazioni precise, fomentando allarme e preoccupazione (che ci si augura siano immotivati) e contribuendo così a creare disagio ed un clima ben poco adatto ad affrontare la situazione;

Tutto ciò premesso,

il sottoscritto Consigliere regionale interroga  
il Presidente della Giunta regionale per sapere nel dettaglio:

- quale sia l'entità del fenomeno che va sotto il nome di Virus del West Nile e che si sta diffondendo in Veneto;
- quali siano le iniziative di monitoraggio che la Giunta regionale ha predisposto, per tenere costantemente sotto controllo tale fenomeno;
- quali siano le misure di contenimento della diffusione del morbo che la Giunta regionale ha attuato o sta attuando;
- quali siano le iniziative che la Giunta regionale sta mettendo in atto per informare correttamente la popolazione sull'entità del fenomeno, sull'evoluzione possibile, e sui comportamenti da adottare atti a limitare la diffusione del virus o ad affrontare nel modo più corretto l'eventuale estensione del contagio.